

Città del Vaticano, 28 ottobre 2004

1237/2003

Lettera Circolare n. 2

Ai Signori Rettori e ai Signori Decani
delle Facoltà Ecclesiastiche
e, per conoscenza,
ai Signori Rettori delle Università Cattoliche
e ai Presidenti delle Conferenze Episcopali.

La Congregazione per l'Educazione Cattolica, come preannunciato nella precedente comunicazione del 23 febbraio u.s., intende tenere informati tutti gli Istituti accademici ecclesiastici circa i passi compiuti in ordine alle esigenze derivanti dalla adesione della Santa Sede alla Dichiarazione di Bologna a Berlino, nel settembre 2003.

Si vuole, anzitutto, ricordare che in seguito all'ingresso nel Processo di Bologna è stata creata, presso la Congregazione, un'apposita Commissione la quale, nel corso dell'anno 2004, si è riunita periodicamente per studiare le modalità con cui le Facoltà Ecclesiastiche dovranno attivarsi per realizzare gli obiettivi fissati nei vertici dei Ministri competenti. Il perseguimento di tali obiettivi è affidato al *Bologna Followup Group* (BFUG), di cui la Santa Sede è membro.

I. Lavoro della Commissione

Nella prima fase dei suoi lavori, la Commissione si è concentrata sull'analisi della documentazione inviata dal BFUG e dagli altri Stati aderenti al Processo con i quali si è stabilita una fitta rete di comunicazione. Dall'abbondante materiale pervenuto si è scelto di approfondire, in particolare, ciò che concerne gli obiettivi specifici e più immediati da raggiungere, onde informare e facilitare il lavoro delle singole Istituzioni accademiche.

2. Partecipazione a seminari

Per costruire lo «Spazio Europeo di Istruzione Superiore», il BFUG accompagna il percorso intrapreso promuovendo seminari di studio su diversi temi che meritano il dovuto approfondimento e, soprattutto, che consentono ai Paesi membri di acquisire linguaggio e strumenti comuni.

La Commissione ha proposto che anche la S. Sede debba inviare i suoi rappresentanti a partecipare ad alcuni dei seminari ritenuti più rilevanti. Tra questi sono stati scelti i seguenti: «*Assessment and Accreditation in the European Framework*», Santander (Spagna) 28-30 luglio 2004 (Rev.do J.R. Flecha Andrés); «*Cooperation between Accreditation Agencies*», Varsavia (Polonia) 14-16 febbraio 2005 (P. E. Kaczynski, O.P.); «*Improving the Recognition System*» Riga (Lettonia) 3-4 dicembre 2004 (D. M. Pellerey, S.D.B.) «*European Qualification System*» Danimarca 13-14 gennaio 2005 (P. F. Imoda, S.I.).

Le informazioni e i risultati più importanti che emergono in questi seminari vengono approfonditi nei lavori della nostra Commissione e costituiscono, di volta in volta, l'oggetto delle comunicazioni che inviamo alle Istituzioni accademiche.

3. La scansione degli appuntamenti del processo

In vista del prossimo vertice biennale dei Ministri dei paesi aderenti alla Dichiarazione di Bologna - che si svolgerà a Bergen (Norvegia) il 19 e 20 maggio 2005 - il BFUG prepara, attraverso un apposito «*working group*», una relazione sui progressi compiuti dai diversi paesi nell'attuare il processo. Entro il 14 gennaio 2005, le varie entità nazionali (tra le quali anche la S. Sede) dovranno predisporre tutte le informazioni richieste (questo lavoro tecnicamente si chiama *stocktaking*). In seguito verranno presi in esame e valutati i passi che ogni singolo paese ha compiuto.

Nell'inventario dei risultati raggiunti, il BFUG chiede un rapporto dettagliato su diversi punti tra cui il "sistema basato sui due cicli", al quale successivamente è stato aggiunto il ciclo del dottorato di ricerca, in vista del riconoscimento del periodo degli studi.

La Congregazione, a tale proposito, ha una posizione molto chiara; nella linea della Costit. Apost. *Sapientia christiana*, gli studi nelle Facoltà Teologiche sono organizzati in tre cicli: il primo ciclo, della durata di un quinquennio (che include i necessari presupposti filosofici), il secondo ciclo, o di specializzazione, della durata di due anni, e il terzo ciclo, o del dottorato, che abilita all'insegnamento in una Facoltà ecclesiastica.

La Congregazione sta, inoltre, studiando la proposta di istituire un secondo percorso di studi che però non finirà con un titolo in teologia, ma in scienze affini - come del resto già avviene per alcune discipline -, soprattutto per «una più accurata preparazione sia degli ecclesiastici che

dei laici, per assolvere degnamente alcuni speciali incarichi d'apostolato» (Cost. Ap. *Sapientia christiana*, art. 84 § d). Esso potrà prevedere un primo ciclo di tre anni e un secondo ciclo di due anni: al termine del primo ciclo verrà rilasciato il baccalaureato e al termine del secondo ciclo la licenza.

4. Il compito che ci proponiamo

Come già era stato anticipato nella nostra precedente comunicazione, in vista del progressivo raggiungimento dei fini più generali stabiliti dalla Dichiarazione di Bologna, il BFUG (insieme alla European University Association = EUA) richiede che le singole entità nazionali, inclusi i paesi che vi hanno aderito recentemente, provvedano all'attuazione di alcuni punti concreti riguardanti le tre seguenti aree:

- *Supplemento al Diploma* (DS);
- *Sistema di Crediti* (ECTS);
- *Certificazione di Qualità* (QA).

La Congregazione per l'Educazione Cattolica chiede, dunque, ora alle singole Istituzioni (Università Pontificie, Facoltà Ecclesiastiche) di prepararsi all'adeguamento al processo di Bologna su questi punti.

a. A partire dal 2005, infatti, gli studenti dei paesi aderenti al Processo di Bologna potranno richiedere alle rispettive Istituzioni accademiche frequentate, il rilascio del *Supplemento al Diploma*. All'interno di questo documento da allegare al titolo conseguito, dovrà essere indicato il percorso accademico compiuto dallo studente secondo il nuovo sistema di crediti (ECTS).

Entro il 2010 il sistema dei crediti dovrà essere adottato da tutte le istituzioni, ma è desiderabile che tale sistema venga preso in considerazione e attuato quanto prima, sia pure in via sperimentale.

Per predisporre il Supplemento al Diploma, invitiamo tutte le Istituzioni accademiche ecclesiastiche ad attenersi alle spiegazioni indicate nel testo allegato (Allegato 1).

b. Anche per quanto riguarda il *sistema dei crediti* è stata predisposta una scheda che contiene le delucidazioni circa il significato e le sue caratteristiche fondamentali (Allegato 2).

Tocca ora alle autorità competenti delle singole Istituzioni accademiche tradurre operativamente le indicazioni generali fornite, qualora non avessero già provveduto in materia.

c. Per quanto riguarda il tema della *certificazione della qualità* (QA), il discorso è più articolato in quanto richiede scelte e passaggi più lunghi, ed anche diversi livelli di responsabilità.

Comunque, nel Comunicato finale del vertice di Berlino (19 settembre 2003) è stato deciso che «per il 2005 i sistemi nazionali per l'assicurazione della qualità dovrebbero includere: una definizione delle responsabilità delle strutture e delle istituzioni coinvolte; la valutazione dei corsi di studio o istituzioni, che includa una valutazione interna, una revisione esterna, la partecipazione degli studenti e la pubblicazione dei risultati; un sistema di accreditamento, certificazione o procedure analoghe; partecipazione internazionale, cooperazione e appartenenza a reti».

La Commissione istituita dal nostro Dicastero sta iniziando lo studio di questi argomenti; la tematica sarà approfondita grazie ai contributi più precisi che verranno formulati durante i prossimi seminari organizzati dal BFUG, e anche valutando le esperienze già avviate in alcuni paesi.

Per ora ci sembra chiaro che, analogamente a quanto avviene presso i Ministeri competenti degli altri paesi, la Congregazione si assume la responsabilità di indicare i criteri con i quali rilevare e valutare la qualità. Tali criteri dovranno essere desunti principalmente dalla Costituzione Apostolica *Sapientia christiana* e dalle annesse *Ordinationes*, nonché dalle informazioni richieste finora dalla *Relatio triennalis*; su questa base verranno poi inserite le indicazioni più tecniche indicate dal BFUG.

La responsabilità che ricade più direttamente sulle singole Istituzioni accademiche è certamente quella di realizzare l'«autovalutazione». Su questa materia ribadiamo, comunque, che la Congregazione invierà tutti i suggerimenti necessari non appena entrerà in possesso di informazioni più precise.

Come si può comprendere da quanto è stato detto, il processo di attuazione degli obiettivi indicati dalla Dichiarazione di Bologna richiede tempo e lavoro. Riteniamo molto importante raccomandare che le singole Istituzioni, nel procedere in questo cammino, si attengano alle direttive e cerchino di seguire le indicazioni suggerite dalla Congregazione senza introdurre affrettatamente altri mutamenti; si tratta, infatti, di evitare che l'applicazione errata delle novità possa compromettere il buon funzionamento delle istituzioni, la credibilità del processo stesso e la corretta applicazione della «Convenzione di Lisbona» circa il riconoscimento dei titoli accademici in Europa.

Mentre fin da ora ringraziamo sentitamente del Loro impegno e della Loro preziosa collaborazione, porgiamo a ciascuno di Loro, a tutti i docenti, agli studenti e al personale amministrativo delle Facoltà Ecclesiastiche i migliori auguri per l'inizio del nuovo anno accademico.

Senon Cont. Fucilella

+ Jean Louis Auguste
scg.